

Volt egyszer egy finom orrú ember. Szagolt, szaglászott a finom orrával szerte a világon, és azt mondta, Hû, de büdös van. Valami kéne ide. Valami jó szagos szappan. Főzni is kezdte mindjárt a szappant, beletett mindent, liliomot, rózsát, violát, de csak nem volt elég, még mindig büdös volt. Főzte tovább, szórta márékszám a szegfűt, gyöngyvirágot, mimózát, rezedát, minden virágot belekevert már, büdös volt mégis, hiába. Elbúsult a finom orrú ember nagyon, hogy sehogy se sikerül megszagosítani a világot, de akkor szerencsére arra jött egy magyar, beleszagolt a fazékba, és azt mondta, Egy kis fokhagymát bele! Az hibádzik! A finom orrú ember úgy is tett, jól megfokhagymázta a szappanját, mindjárt más szag is lett a világon.

*Trad. di Anna Dipierro, Alexa Herédi Lorenzo Marmioli Valeria Trasolini*

C'era una volta un uomo dall'olfatto straordinario. Annusava, fiutava in giro per il mondo col suo naso eccezionale, e diceva: «Bleah, che puzza. Ci servirebbe qualcosa qui, un buon sapone profumato.» Subito iniziò a preparare il sapone, ci mise dentro di tutto, gigli, rose, viole, ma non era abbastanza, puzzava ancora. Continuò a prepararlo, sparse manciate di garofani, mughetto, mimose, reseda, ci aggiunse tutti i fiori, ma invano, perché continuava a puzzare. Si rattristò moltissimo l'uomo dall'olfatto straordinario, perché non riusciva in alcun modo a far profumare il mondo; fortunatamente però arrivò un ungherese, mise il naso nel pentolone e disse: «Ci vuole un po' di cipolla! È questo che manca!» L'uomo dall'olfatto straordinario fece proprio così: incipollò per bene il sapone, e subito nel mondo si sentì tutto un altro odore.

*Trad. di Francesca Ciccariello, Chiara de Cristofaro, Emese Dudás,*

*Gabriele Italiano, Sara Mandatori*

C'era una volta un uomo dal naso fine. Annusava e odorava qua e là con il suo naso fine per il mondo intero e diceva: «Puh, che puzza! Bisognerebbe fare qualcosa. Ci vorrebbe un bel sapone profumato.» Iniziò subito a preparare il sapone, ci mise dentro di tutto, gigli, rose, viole, ma non era abbastanza, continuava ancora ad essere puzzolente. Preparava e preparava, e spargeva manciate di mughetto, mimosa, reseda, chiodi di garofano. Continuava a mescolare, invano, e, nonostante ciò, continuava a puzzare. L'uomo dal naso fine si rattristò molto per il fatto che non fosse riuscito a rendere profumato il mondo, ma in quel momento per fortuna arrivò un ungherese, mise il naso nel pentolone e disse: «Manca un po' d'aglio! Ci vuole!» L'uomo dal naso fine fece proprio così: insaporì a dovere il suo sapone con dell'aglio e subito diede al mondo un altro sapore.